

MERITA IL PREMIO NOBEL, FA

«Ne sono onorato, ma temo che mi considerino troppo "operativo" e poco scienziato», dice Giorgio Brunelli. Che ci racconta in anteprima il suo prossimo prodigio

di **GIORGIO CALDONAZZO**
Ome (Brescia), febbraio.

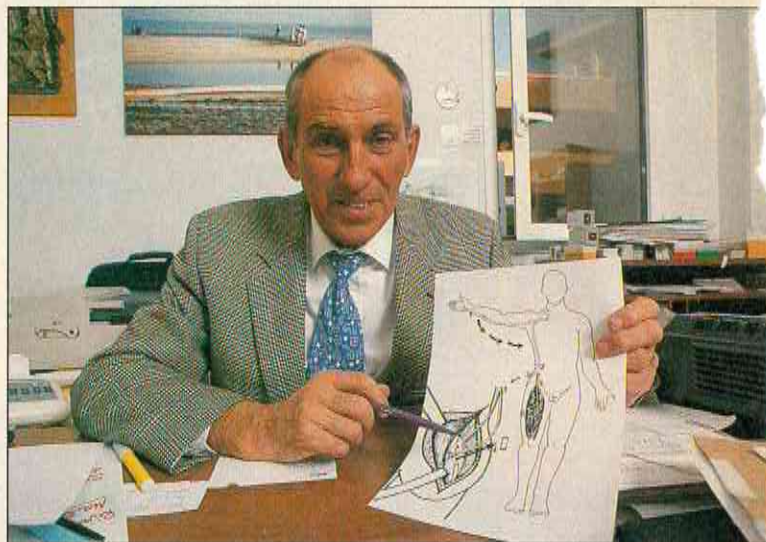
Ha rimesso in piedi uno, due, tre paraplegici costretti sulla sedia a rotelle, eppure dice: «Siamo ancora all'età della pietra. I miei risultati possono essere paragonati all'invenzione della ruota, però di qui a costruire un'automobile la strada è ancora lunghissima». Dicono che fa miracoli, ma il termine gli fa torto: i miracoli non hanno spiegazione, i «suoi» sì, e sono il risultato di oltre quarant'anni d'infaticabili ricerche mediche ad altissimo livello.

Ora il professor Giorgio Brunelli, chirurgo bresciano di fama internazionale, è addirittura candidato al Nobel: lo appoggia un comitato scientifico sottoscritto da un altro Nobel come Rita Levi Montalcini («un'amica», dice lui) e promosso dal primo, storico paziente del professore, un ex

imbianchino di nome Angelo Colombo, costretto sulla sedia a rotelle da un brutto incidente e rimesso in piedi, come potete vedere nella foto qui accanto, dopo due prodigiosi interventi di otto ore ciascuno, senza eguali al mondo, estratti dal cilindro di questo medico-inventore.

«Ho "sfilato" un nervo dal braccio, il nervo ulnare, e l'ho fatto scendere lungo il torace fino a una gamba, collegandolo ai tre muscoli fondamentali per camminare. In tre anni di pazientissima rieducazione (e rigenerazione del nervo), i miei paraplegici si alzano dalla sedia a rotelle, si appoggiano a un particolare sostegno detto deambulatore e possono fare anche sessanta passi alla volta, prima di riprendere fiato. Sono comunque autonomi nei movimenti a tutti gli effetti. Rinasciono a una nuova vita in cui

continua a pag. 50



«Vi illustro il mio capolavoro»

Sopra, il professor Giorgio Brunelli, 75 anni, chirurgo di fama mondiale, ci illustra il metodo con cui, primo al mondo, ha fatto alzare dalla sedia a rotelle tre paraplegici (immobilizzati alle gambe per la lesione del midollo spinale). Il chirurgo preleva un nervo dal braccio e lo collega ai tre muscoli fondamentali della gamba. A primavera Brunelli eseguirà una nuova operazione rivoluzionaria, che dovrebbe migliorare ancor di più le capacità di movimento dei paraplegici.



«MA REEVE NON LO VEDREMO MAI COSÌ»



New York. Prodigio della Tv: l'attore americano Christopher Reeve, 47 anni, rimasto paralizzato cinque anni fa a gambe e braccia dopo una caduta da cavallo, si è alzato tra il pubblico e ha camminato. Ma era l'illusione creata da un computer per uno spot. «Purtroppo», commenta Brunelli, «nel caso di Reeve non c'è speranza».